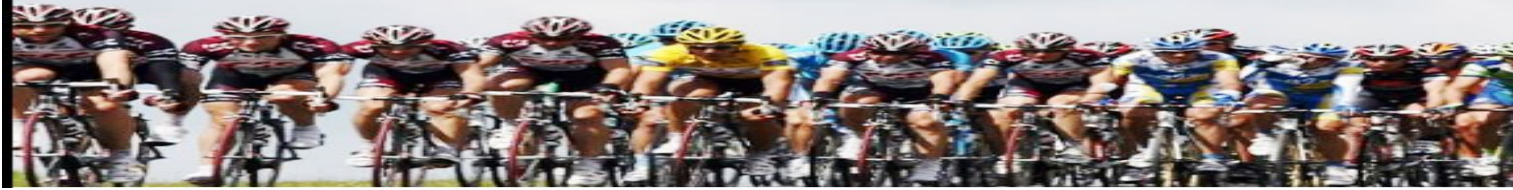


La coscienza dell'atleta....



Il problema del doping nel ciclismo

Secondo il comitato Olimpico Internazionale, si considera doping l'uso o la somministrazione di sostanze estranee all'organismo, allo scopo di ottenere un incremento artificiale della performance.

Gli steroidi – anabolizzanti vengono utilizzati per migliorare le prestazioni oppure per lenire il dolore che talvolta insorge a causa di un allenamento intenso ed impegnativo. Esistono diverse possibili categorie di motivazioni che inducono gli atleti all'uso degli steroidi:

- diminuzione della sensibilità al dolore, riabilitazione dopo aver subito un infortunio.
- paura di non centrare gli obiettivi prefissati.
- ricerca di sicurezza e del benessere fisico.
- la pressione dei compagni o dei dirigenti sportivi.
- desiderio di emulare le prestazioni degli altri atleti di alto livello.

Nel Ciclismo è stato denunciato il fatto che per rendere più interessanti le corse e favorire una selezione e un distacco che un percorso breve e normale non potrebbe permettere, vengono programmati percorsi ardui; è appunto ad esasperazioni di questo genere che alcuni hanno fatto risalire le origini del doping. I corridori impossibilitati ad affrontare e superare tali ingenti difficoltà, sono ricorsi alle sostanze chimiche, attingendo da esse una fonte di energia.

L'assunzione di sostanze eccitanti o anabolizzanti è vietato dai regolamenti delle federazioni sportive che prevedono rigidi controlli anti-doping. Per combattere l'uso del doping vengono effettuati attenti controlli su due campioni d'urina. In competizioni nazionali e internazionali i primi classificati assieme ad altri atleti sorteggiati devono consegnare due campioni di urina che vengono poi sigillati.

Gli atleti trovati positivi al doping vengono privati delle medaglie vinte, i loro record annullati e il caso viene affidato alla federazione sportiva d'appartenenza, che provvederà a squalificarli per un certo periodo di tempo o per sempre.

Sostanze proibite

si distinguono vari gruppi di sostanze:

- stimolanti (amfetamina, cocaina, aminofenazolo)
- ammine simpatomimetiche (efedrina)
- steroidi anabolizzanti (anabolica)

anche la caffeina rientra nella lista delle sostanze doping assieme ad alcuni diuretici che possono essere utilizzati per aumentare il rendimento sportivo.

Un caso particolare è costituito dall'emodoping (o doping del sangue), di cui viene fatto uso in sport come il ciclismo.

Ad esempio gli atleti si trasferiscono per un certo periodo di tempo ad allenarsi in luoghi la cui altitudine supera i 2500m; la minore concentrazione di ossigeno stimola la produzione nel sangue dei globuli rossi che sono responsabili dell'ossigenazione dell'organismo. A questo punto si effettuano prelievi di sangue che, conservato, verrà trasfuso all'atleta prima dell'evento agonistico con effetti stimolanti. L'emodoping è assai pericoloso in quanto può comportare la formazione di trombi e generare problemi vascolari.

Ecco un'altra distinzione di forme di doping.

- aumento indiscriminato dei globuli rossi con trasfusioni di sangue in più o con trasfusioni di sangue trattato molto ossigenato vi è un aumento del sangue che viene distribuito nei muscoli e quindi maggiore potenza.

- Epo (Eretropoietin) e l'ormone della crescita. Aiuta la produzione dei globuli rossi, di emoglobina e, quindi aumenta il trasporto dell'ossigeno nei muscoli.

- steroidi ed altri prodotti anabolizzanti
guadagno in potenza, muscoli veloci per chi li usa, ma anche rischio di infarti ed altre patologie gravi.

- stimolanti e anfetamine
fanno sì che il nostro cervello non si renda conto dei nostri limiti fisici facendoli oltrepassare.

- diuretici
servono per perdere rapidamente liquidi e quindi peso.

- caffeina
aumentano le possibilità che il nostro corpo riesca ad utilizzare come fonte energetica gli acidi grassi.

Ovviamente queste "tecniche" oltre a essere vietate dai regolamenti sportivi e non, sono altamente pericolose e dannose per il nostro organismo.